

# La tempesta di vento ha sfregiato la storica faggeta della Burcina

**Clima impazzito.** Una ventina gli alberi abbattuti. Le raffiche hanno colpito una striscia dalla base della collina fino alla vetta. Domani la riapertura

POLLONE  
**ANDREA FORMAGNANA**

Dovrebbero finire oggi i lavori di pulizia e messa in sicurezza del Parco della Burcina colpito nel pomeriggio di venerdì da una tempesta di vento - windstorm, così viene chiamato dai meteorologi il fenomeno - che si è abbattuta sulla Valle Elvo, in particolare tra Pollone, Sordevolo e Occhieppo Superiore. I tre paesi della Valle Elvo in poco tempo sono stati spazzati da forti raffiche di vento che hanno schiantato alberi, divelto linee elettriche e scoperchiato tetti.

La tempesta, una Vaia in piccolo, si è accanita sulla faggeta che caratterizza il versante ovest del Parco della Burcina. Sono una ventina i grandi faggi schiantati a terra. Da sa-

bato mattina, dopo un sopralluogo della Forestale e dei tecnici preposti alla sicurezza, l'accesso al Parco è vietato. Il neo sindaco di Pollone Paolo Tha ha dovuto adottare una delibera che chiude il Parco fino al termine dei lavori che consentano il transito in sicurezza dei visitatori. Se tutto procede per il meglio quindi da domani la Burcina tornerà ad accogliere i suoi affezionati frequentatori. Inutile dire che si troveranno di fronte alla ferita causata dal vento. La tempesta ha preso una striscia che ha risalito tutta la collina dalla base fino alla vetta. I primi ad accorrere nella serata di venerdì sono stati i volontari dell'Antincendi boschivi (AIB).

Hanno lavorato tutta la notte per poter aprire una via d'accesso ai mezzi meccanici che ora stanno lavorando alla messa in sicurezza. La presidente dell'Ente di gestione delle Aree protette del Ticino e Lago Maggiore, ricordiamolo, ente da cui dipende anche la gestione del Parco della Burcina, è l'avvocato biellese Erika Vallera.

Dichiara: «Dobbiamo ringraziare gli AIB Biella Orso per il grande lavoro e per aver risposto con celerità alla richiesta di intervento. Con una lunga operazione notturna i volontari hanno riaperto la strada interna al Parco bloccata in diversi punti dopo gli schianti di alberi e rami».

Al momento l'entità economica dei danni non è stata calcolata ma sarà sicuramente ingente. Fortunatamente la valle dei rododendri è stata risparmiata.

Ma il vento non ha fatto danni solo in Burcina. Sempre a Pollone, in Via senatore Frassati, due grossi faggi si sono abbattuti sulla strada schiacciando due veicoli in sosta. Fortunatamente nessuna persona è stata coinvolta.

■ La tempesta, una Vaia in piccolo, ha interessato anche Occhieppo Sup. e Sordevolo



La faggeta devastata



Via senatore Frassati con gli alberi abbattuti



Via senatore Frassati dopo la rimozione degli alberi

## L'idea dell'Ente di gestione del Parco

# I faggi caduti come testimoni del clima che cambia saranno opere d'arte e arredi

I cambiamenti climatici ci espongono a fenomeni sempre più violenti, fenomeni a cui, nelle nostre regioni non eravamo abituati. Uno di questi fenomeni è quello che i meteorologi chiamano "windstorm". I windstorms sono vere e proprie tempeste di vento che si generano quando ci sono forti sbalzi di pressione. L'evento più distruttivo, in Italia, è stato senza dubbio la tempesta Vaia nell'autunno del 2018 che ha lasciato dietro a sé una lunga scia di distruzione. Anche la tempesta di venerdì in Burcina



Un volontario AIB in azione

lascierà una ferita permanente, certo il tempo la curerà. A ricordarla, forse, ci saranno i dei segni che ci potranno aiutare a riflettere sul delicato equilibrio del clima e l'importanza della sostenibilità. Quel legno dei faggi abbattuti dal vento non può essere sprecato, da qui l'idea della presidente dell'Ente gestione del Parco Erika Vallera di recuperare il recuperabile per affidarlo a sapienti mani di artista o artigiano e realizzare opere d'arte o manufatti utili al Parco, come arredi e utensili.

■ Danni anche in via senatore Frassati dove due faggi sono caduti su auto in sosta